

BREVI

ROMA BIDECCA SEQUESTRA ALUNNI E MAESTRA: ARRESTATATA

Una bidella di 36 anni ha sequestrato ieri una classe delle elementari in una scuola nel quartiere Prenestino, minacciando i bambini e la maestra con delle forbici. Un bimbo è fuggito e ha dato l'allarme, la polizia è intervenuta. La donna è stata portata in ospedale. Ansa



MILANO DONNA PICCHIATA PER 15 VOLTE

La polizia ha arrestato a Rho un uomo che ha costretto la compagna per un anno e mezzo a subire botte e maltrattamenti, tanto che dal 2012 la donna era stata ricoverata per 15 volte in ospedale. La convivente, nonostante le botte, non aveva mai denunciato il compagno.

NUORO ACCENDE L'AUTO ED ESPLODE

Entra nella sua Renault Clio e non appena gira la chiave salta in aria. Roberto Aresu, 47enne ex rappresentante di auto, è morto così a Lanusei (Ogliastra). La vittima, che era agli arresti domiciliari e aveva un permesso per uscire la mattina, è morta dissanguata.

“DISTRUGGONO LA FAMIGLIA” AL ROGO I LIBRETTI DEL DIAVOLO

IL CARDINALE BAGNASCO CONTRO I TESTI DI “EDUCARE ALLA DIVERSITÀ” CHE INDICANO A INSEGNANTI E STUDENTI PERCORSI PER NON DISCRIMINARE

di Valerio Cattano

Allarme, la scuola italiana apre alla “dittatura di genere”. In altri termini alla normalizzazione dell'omosessualità. La “colpa” è di tre volumetti dal titolo *Educare alla diversità a scuola* destinati alle primarie e secondarie di secondo grado. Il cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei, sulle pagine di *Avvenire* non usa mezzi termini: la scuola pubblica sta diventando un immenso campo di rieducazione perché quei libretti “instillano preconcetti contro la famiglia e la fede religiosa”. Un monito indirizzato forte e chiaro al governo Renzi e al ministro competente.

Di cosa si tratta? I volumi sono stati autorizzati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (Dipartimento per le Pari opportunità) all'epoca del governo Monti e dall'allora ministro del Lavoro con delega alle Pari opportunità, Elsa Fornero. Il governo di Enrico Letta ha dato seguito nell'ambito delle nuove strategie nazionali anti omofobia. A curare le pubblicazioni l'Unar, Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali. La realizzazione è dell'istituto Beck.

LE TEMATICHE si sviluppano in cinque schede che trattano le “linee-guida per un insegnamento più accogliente e rispettoso delle differenze” attraverso altrettanti capitoli: le componenti dell'identità sessuale; omofobia: definizione, origini e mantenimento; omofobia interiorizzata: definizione e conseguenze fisiche e psicologiche; bullismo omofobico: come riconoscerlo e intervenire; adolescenza e omosessualità. Si legge che non basta più “Essere gay friendly (amichevoli nei confronti di gay e lesbiche), ma è necessario essere gay informed (informati sulle tematiche gay e lesbiche). Lo scopo è avere un manuale contro il bullismo che si accanisce contro i “diversi” tanto che a pagina 18 c'è un vero e proprio manifesto scolastico contro il bullismo. “Bisogna che l'insegnante riveda la scheda sul bullismo. È importante, inoltre, che l'insegnante sia molto chiaro e deciso nello spiegare ai suoi studenti i seguenti punti: la scuola non tollera questo tipo di comportamenti. Il bullismo è sbagliato. Prendere in giro, minacciare, picchiare qualcuno, farlo sentire escluso, perché è grasso, perché è un “secchione”, perché è diverso da noi, perché pensiamo che sia omosessuale, è sbagliato. Ognuno ha diritto di essere com'è, ognuno ha qualcosa da insegnarci. Quanto più

qualcuno è diverso da noi, tanto più ha da insegnarci. Essere bulli non è “figo”, è stupido”.

C'È POI UNO SPAZIO con le domande frequenti (faq) dove si risponde in modo schematico ai quesiti sulla sessualità. “I rapporti sessuali omosessuali sono naturali? Sì. Il sesso tra le persone dello stesso sesso è presente in tutta la storia dell'umanità, sin dall'antica Grecia. Inoltre, molti eterosessuali possono avere sporadiche fantasie omosessuali, così come molti omosessuali possono avere sporadiche fantasie eterosessuali. Un pregiudizio diffuso nei paesi di natura fortemente religiosa è che il sesso vada fatto solo per avere bambini. Di conseguenza tutte le altre forme di sesso, non finalizzate alla procreazione, sono da ritenersi sbagliate. Un altro pregiudizio è che con l'omosessualità si estinguerebbe la società. In realtà, come afferma l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la sessualità è un'espressione fondamentale dell'essere umano. L'unica cosa che conta è il rispetto reciproco dei partner. Quindi potremmo ribaltare la domanda chiedendoci: “i rapporti sessuali eterosessuali sono naturali?”. Qui si arriva al terreno di scontro con la Cei, perché sono questi e altri passaggi che hanno fatto fare un salto sulla sedia al cardinale Ba-



Il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei Ansa

LE FRASI INCRIMINATE

IRAPPORTI OMOSESSUALI

“Sono naturali? Sì. Il sesso tra le persone dello stesso sesso è presente in tutta la storia dell'umanità, sin dall'antica Grecia”

LUOGHI COMUNI DA SFATARE

“Un pregiudizio diffuso nei paesi di natura fortemente religiosa è che il sesso vada fatto solo per avere bambini”

gnasco; ad esempio quelli che riguardano la televisione e i media “che discriminano le famiglie omosessuali”, invitando i docenti a chiedere agli alunni come mai “in Italia non ritraggono diverse strutture familiari”. Passaggio “delicato”, il tentativo di far immaginare “sentimenti ed emozioni che possono provare persone gay o lesbiche”; e la masturbazione fra ragazzi è presentata “come un gioco”. Bagnasco ha sparato a zero: “Strategia persecutoria contro la famiglia”. Ancora: “Viene da chiederci con amarezza se si vuol fare della scuola dei ‘campi di rieducazione’, di indottrinamento. Ma i genitori hanno ancora il diritto di educare i propri figli oppure sono stati esautorati?”. E conclude: “I genitori non si facciano intimidire...non c'è autorità che tenga”.



PARERI OPPOSTI Domenico Pantaleo, segretario Flc Cgil Ansa

Il sindacalista

Pantaleo (Flc Cgil)

Altro che sesso la Chiesa attacca la scuola pubblica

Non vorrei che si sia creato un asse con il governo Renzi, in modo particolare con il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, con l'intento di andare verso il ridimensionamento della scuola pubblica per favorire gli istituti paritari. È una vecchia questione...”. Così Domenico Pantaleo, segretario generale della Flc Cgil, commenta l'allarme lanciato dal cardinale Bagnasco. Allora il sindacato non vuole una scuola anti religiosa? “Per nulla. Al contrario, noi siamo per una scuola che non sia “anti”, ma in grado di abbattere i muri dei pregiudizi, che difenda i valori della Costituzione”. Pantaleo conclude “Se per educazione si intende creare degli individui che si piegano alle religioni in modo acritico, che crescano senza la capacità di analizzare, di ragionare con la propria testa, allora forse abbiamo trovato un punto di disaccordo con il cardinale Bagnasco”.

Intanto contro “l'introduzione a scuola dell'ideologia del gender” l'Associazione italiana genitori (Age) propone una “giornata di ritiro dalla scuola”: rispettando il calendario di assenze programmate, i ragazzi non vanno a scuola un giorno al mese. “Iniziativa - sostiene il presidente Fabrizio Azzolini - che potremmo rilanciare come è accaduto in Francia dove il governo è stato costretto a tornare sui propri passi. Un gesto forte che, inoltre, farebbe capire che sono i genitori i primi responsabili dell'educazione dei loro figli”.

Agitazione pure all'interno del governo. Già qualche giorno fa il sottosegretario all'Istruzione, Gabriele Toccafondi aveva dichiarato: “Il governo deve decidersi a intervenire chiarendo una volta per tutte ruolo e funzioni dell'Unar”, l'Ufficio Nazionale antidiscriminazioni razziali che “da tempo sembra aver spostato il raggio d'azione verso la teoria di genere e l'orientamento sessuale”. “Posto che la lotta alla discriminazione, di qualsiasi tipo, è sacrosanta - aggiunge - non credo possa però essere confusa con iniziative che con essa hanno poco o nulla a che vedere e che, invece, mi pare siano un tentativo di indottrinamento rispetto all'ideologia del gender e alle nuove forme di famiglia”.

val.cat.

Le “verità” di Novartis. A pagamento

SUL CASO DEL LUCENTIS (1.000 EURO PER INIEZIONE) LA CASA FARMACEUTICA OTTIENE PAGINE INTERE SUI GIORNALI

di Chiara Daina

Visto che alla Novartis i soldi non mancano di certo, ieri il colosso del farmaco elvetico ha comprato una pagina intera sui principali quotidiani per fare un'apologia di se stessa dopo aver subito la multa di 180 milioni di euro dell'Antitrust sul presunto cartello con Roche. “Questa nota - si legge - ha lo scopo di chiarire numerose informazioni non corrette” che sono circolate in seguito all'accusa dell'Autorità “di presunte pratiche anti-concorrenziali” per commercializzare il *Lucentis*, cioè il farmaco più costoso per la cura della maculopatia (1000 euro per iniezione) contro l'analogo a basso costo *Avastin* (20 euro). Novartis ribadisce che farà ricorso al Tar “allo scopo di di-

fendere la salute dei pazienti e rispettare il rigore applicato dalle autorità sanitarie” cioè Ema e Aifa “nel processo di valutazione e approvazione dei medicinali”. Qualche riga più sotto il colosso sottolinea che i due medicinali sono “diversi tra loro per struttura e caratteristiche biologiche”: la molecola del *Lucentis* “è stata progettata per trattare patologie oculari” e per essere

iniettata nell'occhio, mentre *Avastin* “è stato sviluppato e approvato esclusivamente per la somministrazione mediante infusione endovenosa e per il trattamento di patologie tumorali”.

A SETTEMBRE SCORSO l'Oms inserisce *Avastin* nell'elenco dei farmaci indispensabili per la vista. L'Aifa già nel 2007 lo mette “nella lista 648”, quella dei farmaci che possono essere prescritti dal medico sotto la sua responsabilità per la cura di malattie per le quali non sono esplicitamente registrati. Ma nel 2012 lo rimuove. Risultato: una mezza catastrofe. Lievita la spesa a carico del Ssn, crescono le liste d'attesa dei pazienti, molti dei quali fanno la spola in Austria o Slovenia. Nel resto d'Europa infatti *Avastin* continua a essere prescritto sen-

za problemi. La nota conclude con belle parole: “Novartis è costantemente impegnata a garantire l'accesso alle terapie innovative, efficaci e sicure al più ampio numero di persone assicurando la sostenibilità economica attraverso la collaborazione con medici” e istituzioni. “Peccato che 100 mila pazienti hanno subito ritardi o interrotto la terapia” commenta Matteo Piovella, presidente della Società oftalmologica italiana. E che nel 2009 Novartis impugna le delibere di Emilia Romagna e Veneto davanti ai rispettivi Tar in cui si autorizza l'acquisto del farmaco meno costoso per ovvie ragioni di spesa (la causa è passata alla Corte costituzionale che si esprimerà tra maggio e giugno). Intanto il ministro della Salute Beatrice Lorenzin alla trasmissione *Mi manda Raitre* ha giurato di essere pronta a chiedere alle aziende il rimborso dei danni al Fondo sanitario nazionale se i rilievi dell'Antitrust verranno confermati.

PRODOTTI DIVERSI

La tesi della ditta è che l'economico *Avastin* ha altre caratteristiche. Il ministro Lorenzin: se l'Antitrust ha ragione chiederemo i danni



I due farmaci contestati Ansa